

**SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 7 ASSEGNI EXPERIENCED PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 240/2010 PRESSO VARI DIPARTIMENTI E CENTRI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO - CODICE PICA: 20AR021**

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 342/2020 del 22.07.2020, pubblicato all'Albo di Ateneo il 30.07.2020

**PROGETTO DI RICERCA - CODICE 1**

**"Lifelong learning, welfare aziendale e benessere dei lavoratori in una società che cambia"**

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Scienze umane e sociali

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/D1 - Pedagogia e storia della pedagogia

**Settore scientifico disciplinare:** M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale

**Responsabile scientifico:** Prof. Andrea Potestio

La finalità del progetto è approfondire le condizioni che consentono lo sviluppo del benessere dei lavoratori attraverso valide opportunità di aggiornamento professionale, non occasionali, ma integrate in maniera strutturale nei percorsi di carriera. A tale scopo l'welfare aziendale può giocare un ruolo senz'altro decisivo. Sul territorio lombardo esempi virtuosi in questo senso esistono già. Un obiettivo specifico del progetto è mappare in Lombardia (nello specifico nelle province di Bergamo, Milano, Brescia) le esperienze aziendali, grandi e piccole, che si stanno muovendo in questa direzione, per capire quanto il nostro tessuto produttivo sia al passo con le sfide attuali e per valorizzare le buone pratiche già in essere. Infatti, la formazione continua costituisce un elemento chiave per assicurare il benessere fisico e psicologico e la soddisfazione dei lavoratori, oltre che il successo delle imprese, che sulle competenze dei lavoratori, sul loro spirito critico, creatività, engagement devono fondare la propria competitività. I risultati di tale ricerca verranno veicolati tramite i dispositivi del progetto Innovation Hub & Living Lab, volto ad assistere il cittadino a mantenere uno stile di vita attivo in una società e in ambienti urbani in continuo cambiamento.

## PROGETTO DI RICERCA – CODICE 2

### “Meccanismi motivazionali e interventi di cambiamento comportamentale personalizzati”

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Scienze umane e sociali

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/E1 – Psicologia generale, psicobiologia e psicomatria

**Settore scientifico disciplinare:** M-PS/01 - Psicologia generale

**Responsabile scientifico:** Prof. Andrea Greco

L'obiettivo del progetto sarà di elaborare, valutare e monitorare specifiche tecniche di intervento, da veicolare tramite dispositivi di Digital Health, tese a migliorare il livello di motivazione, attivazione e ingaggio delle persone rispetto al cambiamento comportamentale e, nello specifico, alla promozione di comportamenti connessi a stili di vita sani (alimentazione / attività fisica). La valutazione di motivazione, attivazione e ingaggio dovrà consentire di classificare e stratificare i partecipanti sulla base della fase di cambiamento comportamentale utilizzando come riferimento i principali modelli teorici presenti nel panorama scientifico di riferimento; dovranno, quindi, essere predisposte opportune tecniche di assessment per valutare e monitorare quantitativamente l'evoluzione delle diverse variabili oggetto di intervento. Ulteriore obiettivo sarà quello di orientare e personalizzare questi interventi sulla base delle caratteristiche dei destinatari al fine di rispondere ai bisogni e alle aspettative di attivazione dei diversi gruppi di persone.

## PROGETTO DI RICERCA – CODICE 3

### **“L'amministrazione pubblica davanti alla sfida delle nuove tecnologie: l'attività amministrativa tra potenziamento delle conoscenze e competenze, nel rapporto con la società”**

**Struttura di ricerca:** Centro cisalpino institute for comparative studies in Europe (CCSE)

**Durata dell'assegno:** 24 mesi

**Area scientifica:** 12 – Scienze giuridiche

**Settore concorsuale:** 12/D1 – Diritto amministrativo

**Settore scientifico disciplinare:** IUS/10 – Diritto amministrativo

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Gabriella Crepaldi

L'attività dell'assegnista di ricerca si colloca nell'ambito del Max Planck Project, dal titolo "Cultura materiale, scienza e tecnologia", con specifico riferimento al settore IUS/10, dunque in relazione alla parte del progetto laddove è specificato che: "Le nostre società e le nostre forme di vita occidentali sono dominate dalla tecnica, ma non sono determinate soltanto dalla cultura materiale. La distinzione fra struttura e sovrastruttura ideologica non rappresenta la complessità della situazione, in quanto la cultura scientifica entra in gioco, a livello progettuale e diretto, nell'economia reale delle nostre società. Questo legame inscindibile fra cultura materiale, tecnica e cultura scientifica va quindi studiato non solo dalla prospettiva della storia della scienza o dell'epistemologia, ma anche nei suoi aspetti antropologici, sociologici, giuridici, economici, ingegneristici, industriali, universitari, come pure etico-filosofici, psicologici, educativi". In particolare, la ricerca si focalizza sul punto I del progetto, ossia: "come cambia la cultura materiale nell'era dei computer"; laddove, specialmente, si precisa: "in questo contesto acquista particolare e sensibile rilevanza democratica la questione dell'Open acces alle fonti per la realizzazione di una conoscenza condivisa". In questo senso si intende attribuire all'assegnista il compito di approfondire la tematica dei nuovi fabbisogni dell'amministrazione pubblica, soprattutto nell'ottica della digitalizzazione, in termini di innovazione dell'amministrazione, oltre che di cooperazione tra amministrazione e soggetti privati. L'ambito di ricerca descritto coinvolge, dunque, numerosi aspetti propri del settore pubblico e dell'attività amministrativa. In tale ottica, si prospetta la possibilità di effettuare un'analisi approfondita di uno o diversi interconnessi aspetti, tra i quali, a titolo esemplificativo: principi di efficienza, efficacia, oltre che semplificazione e buon andamento, anche "tecnico/tecnologico", dell'amministrazione e tutela dell'interesse pubblico; open data e p.a., condivisione di informazioni e dati, problematiche tra accesso, trasparenza, nuove tecnologie e riservatezza/protezione dei diritti dei singoli; expertise nell'ambito delle autorità indipendenti e in generale nelle p.a., innovazione tecnologica, carenza e richiesta di specifiche professionalità; innovazione nell'ambito dei contratti pubblici, anche nell'ottica del partenariato pubblico-privato, dunque analisi degli strumenti, delle competenze e conoscenze del privato a sostegno dell'attività delle p.a.; innovazione nel settore dei servizi pubblici, anche con riferimento alle smart cities e alla tutela ambientale. La ricerca dovrà anche, necessariamente ed auspicabilmente, aprirsi ad un approccio comparato: l'assegnista dovrà pertanto verificare, in dettaglio, come in altri Paesi e in ambito europeo sia stato accolto l'avvento delle nuove tecnologie nell'ambito pubblico. La ricerca, in concreto, potrà poi svilupparsi secondo un approccio interdisciplinare, stante la natura dei saperi di cui l'amministrazione si avvale, dunque, considerando la necessaria sinergia tra settori scientifici.

## **PROGETTO DI RICERCA – CODICE 4**

### **“Sviluppo di sistemi IoT basati su sensori per la raccolta di dati ambientali, biomedicali e strutturali in edifici intelligenti”**

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

**Settore concorsuale:** 09/E3 – Elettronica

**Settore scientifico disciplinare:** ING-INF/01 – Elettronica

**Responsabile scientifico:** Prof. Valerio Re

Il programma di ricerca prevede lo sviluppo di piattaforme di sensori da integrare in edifici intelligenti per il monitoraggio strutturale ed energetico, e di sensori indossabili per il monitoraggio continuo dell'attività fisica e dei parametri fisiologici delle persone all'interno dell'edificio. Oltre allo sviluppo e al test delle piattaforme hardware basate su sensori, microcontrollori e sistemi radio per la trasmissione a distanza dei dati raccolti, il progetto prevede lo sviluppo di algoritmi per la rilevazione dei segnali dai sensori e per l'estrazione e la misura quantitativa di parametri rilevanti come le vibrazioni e lo spostamento dell'edificio, il livello di attività fisica delle persone all'interno dell'edificio, e parametri fisiologici indicativi delle loro condizioni di salute come la frequenza del battito cardiaco.

## PROGETTO DI RICERCA – CODICE 5

### “Sviluppi teorici, metodologici e pratici della traduzione letteraria nella germanistica internazionale, dalla riunificazione ad oggi”

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

**Durata dell’assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** 10 – Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

**Settore concorsuale:** 10/M1 – Lingue, letterature e culture germaniche

**Settore scientifico disciplinare:** LIN/14 – Lingua e traduzione - Lingua tedesca

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Dorothee Heller

#### 1) **Obiettivo:**

L’obiettivo principale della ricerca è quello di mettere in evidenza alcuni dei tratti che caratterizzano la lingua tedesca nel periodo compreso tra il XVIII e la prima metà del XX secolo, periodo in cui alcuni studiosi di lingua tedesca hanno dato un contributo importante all’arricchimento del pensiero scientifico grazie anche ad una profonda conoscenza delle altre lingue nelle quali leggevano e dalle quali traducevano.

Il progetto prenderà in esame diversi testi dell’epoca in cui il tedesco aveva ormai raggiunto uno stato avanzato nel suo Ausbau come Wissenschaftssprache. Particolare attenzione della ricerca sarà rivolta alle risorse lessicali e morfosintattiche nonché a questioni di semantica, alle convenzioni stilistiche e alle strategie argomentative correlate alla dimensione eristica che caratterizza il dialogo scientifico in età moderna e che diventa centrale nel confronto su temi di grande portata per l’evoluzione delle discipline stesse. A tal proposito si intende altresì operare dei confronti con l’italiano attraverso l’analisi traduttologica di alcuni brani dei testi presi in esame.

#### 2) **Definizione dell’ambito della ricerca:**

La ricerca si inserisce negli studi sul linguaggio scientifico e in particolare nell’ambito della Wissenschaftssprachkomparatistik che negli ultimi anni ha beneficiato, in area germanofona, in particolare delle indagini condotte nell’ambito della Pragmatica Funzionale (Ehlich 2012, Redder 2014, Thielmann 2009). Tra questi studi si evidenziano quelli sulla dimensione transdisciplinare della cosiddetta Alltägliche Wissenschaftssprache (Ehlich 1999) nonché sull’espressione linguistica del pensiero critico e della costruzione del sapere (Da Silva 2014, Redder/Heller/Thielmann 2014). Altri ambiti di ricerca rilevanti per il progetto sono individuabili negli studi sull’argomentazione (ad es. Roncoroni 2015), sulle convenzioni testuali e sulla morfologia verbale (Heller 2012), nella traduttologia e nella critica della traduzione (Atayan 2010, Schreiber 2012), nella semantica storica (Fritz 2006, Gardt 2002) e negli studi sul concetto del campo lessicale a partire da Jost Trier (1931).

#### 3) **Descrizione del progetto:**

L’indagine prende le mosse dall’analisi di alcuni testi scientifici scritti a cavallo tra il XIX e il XX secolo concernenti la ricezione in area germanofona della figura di Galileo Galilei, riscoperto e tradotto proprio in quel periodo.

Nel progetto si procederà nel seguente ordine:

- Si tradurrà e si analizzerà in primo luogo il commento alla traduzione del Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo (1632) ad opera di Emil Strauß (1891), ritenuto ancora oggi fondamentale dagli studiosi di Galileo anche in ambito italofono. Tra le questioni da approfondire si evidenzia l’uso della componente verbale e di termini semanticamente vaghi o ambivalenti nel testo di partenza e la loro resa attraverso espressioni maggiormente definite nella lingua di arrivo. Inoltre si indagherà quali strategie argomentative il traduttore mette in atto nel suo commento al testo galileiano.

- L’analisi coinvolgerà inoltre alcune parti delle opere di Emil Wohlwill, Galilei und sein Kampf für die copernicanische Lehre (1909) e Leonardo Olschki, Galilei und seine Zeit (1927). Entrambi dedicano una certa attenzione al Dialogo, ma mentre Wohlwill cita e traduce direttamente alcuni passaggi, Olschki li cita dalla traduzione di Strauß, esprimendo talora delle riserve o facendo altre considerazioni di carattere lessicale. Attraverso un confronto selettivo tra la traduzione di Strauß e alcuni passi tratti dallo studio di Wohlwill saranno da rilevare le differenti soluzioni traduttive

proposte dai due studiosi e il loro utilizzo delle risorse del tedesco scientifico, ormai ampiamente diversificate.

**Parole chiave:** linguistica contrastiva (italiano/tedesco), tedesco accademico scientifico, teoria e pratica della traduzione; traduzione del testo scientifico;

**3) Tempi di realizzazione e calendario delle attività:**

- Ricognizione bibliografica (1 mese)
- Raccolta dati derivante dall'analisi dei testi e delle rispettive traduzioni (4 mesi)
- Valutazione e interpretazione dei dati secondo l'approccio descritto nel progetto (4 mesi)
- Presentazione dei risultati a convegni e pubblicazioni in riviste specializzate e/o volumi (3 mesi)

**4) Originalità e ricaduta sull'avanzamento della conoscenza:**

I contributi forniti da Strauß, Wohlwill e Olschki hanno permesso di riattualizzare la figura di Galileo Galilei mettendo in rilievo il carattere rivoluzionario delle sue scoperte, mettendo a fuoco sia il loro valore, sia alcuni errori, oltre che enunciando questioni relative alla censura e alla controriforma. Per diversi aspetti il progetto si muove su un terreno ancora poco esplorato. Nell'ambito della ricerca sul tedesco scientifico i testi oggetto di analisi, così come il periodo compreso tra il XVIII e la prima metà del XX secolo in generale, non hanno finora goduto di grande attenzione. Il progetto darà evidenza non solo alla loro complessità, ma soprattutto al potenziale espressivo del tedesco anche in relazione alla dimensione eristica del dialogo scientifico.

Mettere a disposizione una traduzione del commento di Strauß è di indubbio interesse per gli studi galileiani in Italia. Si valorizzerà in questo modo l'apporto di uno studioso relativamente sconosciuto che ha lavorato nell'ombra del grande uomo di scienza dando un importante contributo alla diffusione del suo pensiero.

Il confronto delle traduzioni del testo galileiano e del commento di Strauß metteranno poi in luce le sfide per la trasposizione interlinguistica del testo scientifico. Si ritiene che l'analisi permetterà di delineare con maggiore precisione come le lingue nazionali, intese come lingue di cultura, diventano veicolo per la diffusione del sapere scientifico e per comprendere la complessità di cui sono espressione.

**Iniziale bibliografia di riferimento**

- Altieri Biagi, Maria Luisa (1990). *L'avventura della mente. Studi sulla lingua scientifica*. Napoli: Morano.
- Atayan Vahram (2010). *Methoden der Übersetzungskritik: Ein theorie- und anwendungsbasierter Vergleich*. Saarbrücken: VDM-Verlag.
- Bühler, Karl (1999 [1934]). *Sprachtheorie. Die Darstellungsfunktion der Sprache*. Ungekürzter Neudruck der Ausgabe von 1934. Jena: Gustav Fischer. Stuttgart: Lucius & Lucius.
- Büttemeyer, Wilhelm, Sandkühler, Hans Jörg (Hg.) (2000). *Übersetzung - Sprache und Interpretation*. Frankfurt Main: Peter Lang.
- Casadei, Federica (2003). *Lessico e semantica*. Roma: Carocci.
- da Silva, Ana (2014). *Wissenschaftliche Streitkulturen im Vergleich. Eristische Strukturen in italienischen und deutschen wissenschaftlichen Artikeln*. Heidelberg: Synchron .
- Ehlich, Konrad (1999). *Alltägliche Wissenschaftssprache*. In: *Info DaF* 26/1, 3-24.
- Ehlich, Konrad (2012). *Was heißt „Wissenschaftssprachkomparatistik“?* In: Andrea M. Birk / Claudia Buffagni (Hgg.) *Linguistik und Sprachdidaktik im universitären DaF-Unterricht*. Münster / New York / München / Berlin: Waxmann, 147-164.
- Fritz, Gerhard (2006). *Historische Semantik*. Frankfurt: Metzler.
- Galilei Galileo (1982), *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo [1632]*, Torino: Einaudi, trad. tedesca di Emil Strauß (1891), *Dialog über die beiden hauptsächlichen Weltsysteme*, Leipzig: Teubner.
- Gardt, Andreas (2012): *Textsemantik. Methoden der Bedeutungserschließung*. In: Jochen A. Bär/Marcus Müller (Hrsg.): *Geschichte der Sprache und Sprache der Geschichte. Probleme und Perspektiven der historischen Sprachwissenschaft des Deutschen*. Oskar Reichmann zum 75. Geburtstag. Berlin: Akademie-Verlag, 61-82.
- Heller, Dorothee (2012). *Wissenschaftskommunikation im Vergleich: Fallstudien zum Sprachenpaar Deutsch-Italienisch*. Frankfurt: Lang.
- Heller, Dorothee (2011). *Verbale Ausdrücke und metaphorische Bezüge in deutschen und italienischen Wissenschaftstexten*. In: Hornung, Antonie (Hg.) *Lingue di cultura in pericolo - Bedrohte Wissenschaftssprachen. L'italiano e il tedesco di fronte alla sfida dell'internazionalizzazione. Deutsch und Italienisch vor den Herausforderungen der Internationalisierung*. Tübingen: Stauffenburg, 143-163.

- Marx, Sonia (1999). *Lessico tedesco: dalla parola ai fraseologismi*. Roma: Carocci.
- Olschki, Leonardo (1927). *Galilei und seine Zeit*. Halle: Max Niemeyer.
- Redder, Angelika (2014). *Wissenschaftssprache – Bildungssprache – Lehr-Lern-Diskurs*. In: A. Hornung, G. Carobbio, D. Sorrentino (Hrsg.) *Diskursive und textuelle Strukturen in der Hochschuldidaktik: Deutsch und Italienisch im Vergleich*. Münster: Waxmann, 25-40.
- Redder, Angelika / Heller, Dorothee / Thielmann, Winfried (Hrsg.) (2014). *Eristische Strukturen in Vorlesungen und Seminaren deutscher und italienischer Universitäten. Analysen und Transkripte*. Heidelberg: Synchron.
- Roncoroni, Tiziana (2015). *Argumentative Strategien in deutschen und italienischen wissenschaftlichen Artikeln*, Frankfurt: Peter Lang.
- Schreiber, Michael (2012). *Grundlagen der Übersetzungswissenschaft*, Berlin: de Gruyter.
- Thielmann, Winfried (2009). *Deutsche und englische Wissenschaftssprache im Vergleich. Hinführen – Verknüpfen – Benennen*. Heidelberg: Synchron.
- Thomaßen, Helga (2004). *Lexikalische Semantik des Italienischen*. Tübingen: Niemeyer.
- Trier, Jost (1931). *Der deutsche Wortschatz im Sinnbezirk des Verstandes, die Geschichte eines sprachlichen Feldes*. Heidelberg: Winter.
- Wohlwill, Emil (1909). *Galilei und sein Kampf für die copernicanische Lehre*. Leipzig: Leopold Voss.

## PROGETTO DI RICERCA – CODICE 6

### **“I sistemi finanziari nel sud del mondo: quale futuro e quale ruolo alla luce del rischio climatico e del rischio di disastro?”**

**Struttura di ricerca:** CESC – Centro sulle dinamiche economiche, sociali e della cooperazione

**Durata dell’assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** 13 – Scienze economiche e statistiche

**Settore concorsuale:** 13/B4 – Economia degli intermediari finanziari e finanza aziendale

**Settore scientifico disciplinare:** SECS-P/11 – Economia degli intermediari finanziari

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Laura Viganò

La ricerca si propone di studiare lo stato di salute dei sistemi finanziari nei Paesi del Sud del Mondo al fine di comprenderne il ruolo nella crescita economica e nel miglioramento delle condizioni di vita, partendo dal continente africano per poi proporre confronti internazionali.

Le recenti, rapide evoluzioni e rivoluzioni nel mondo finanziario internazionale, dovute sia a questioni di stabilità dei mercati e degli intermediari sia alle sottostanti profonde modifiche negli assetti produttivi e di localizzazione delle imprese, rendono interessante comprendere come cambia il ruolo dei sistemi finanziari in paesi che, da un lato, rappresentano in via crescente potenziali target di investimenti produttivi, d’altro lato, sono certamente importanti mercati di sbocco. Inoltre, i sistemi finanziari sono visti in modo crescente come potenziali promotori dello sviluppo economico di fasce della popolazione marginalizzate. La microfinanza, per certi versi innata nei contesti poveri, è stata istituzionalizzata e inglobata nei sistemi finanziari come componente importante di questo processo.

I sistemi finanziari locali, un tempo spesso strutturati sulla base di schemi ereditati dai paesi ex-colonizzatori, sono stati inizialmente finalizzati a sostenere i settori più orientati al commercio internazionale o altri settori considerati strategici dai governi locali e da questi sovvenzionati anche attraverso il sistema bancario (Viganò, 1996). Nel corso degli anni, questi sistemi sono stati per larga parte privatizzati e, diversamente dal passato, hanno rivolto la loro attenzione anche agli ambiti rurali, spesso in collaborazione con intermediari di microfinanza. Questa trasformazione, benché non uniforme, ha caratterizzato nei suoi tratti essenziali diversi paesi. Gli esiti sono variabili a seconda dei contesti e delle situazioni geografiche, politiche, storiche e di sistema.

Le performances complessive dei sistemi, così come quelle individuali degli intermediari che li compongono sono molto variabili ma si registra, negli ultimi anni, un trend in forte crescita con risultati economici ben superiori a quelli di economie maggiormente sviluppate. Le sfide che chi opera in contesti africani deve affrontare, infatti, rappresentano anche un’opportunità da cogliere. Tra le sfide che caratterizzano il continente, la forte dinamica demografica che porta a stime di raddoppio della popolazione entro il 2050 (ONU, 2019) che fa intuire potenziali di sviluppo del sistema finanziario in un continente che ha attualmente un tasso di penetrazione di circa la metà degli altri emerging markets. Ampi spazi di crescita, quindi, accompagnati tuttavia dalle maggiori difficoltà logistiche e di rapporto con la clientela. Gli attuali costi operativi elevati delle banche africane scontano anche queste difficoltà che possono essere superate attraverso modelli più semplici di banca e l’innovazione tecnologica e digitale (McKinsey, 2018). In questo quadro, un posto cruciale nel consolidamento dei sistemi bancari è rappresentato dalla gestione dei rischi, ancora debole a livello complessivo, sia in relazione al rischio di credito sia più in generale per tutti i rischi bancari. Ai rischi tipici dell’attività finanziaria, vanno aggiunti quelli che caratterizzano ancora diversi paesi del continente, di instabilità politica e legati al clima fino a raggiungere livelli catastrofici. In Africa, nel 2018, si sono verificati 53 eventi catastrofici, con 2488 vittime (SwissRe, 2019). In questo quadro, non solo è interessante comprendere come il sistema finanziario si posiziona e gestisce i rischi al proprio interno ma anche quali prodotti, bancari e assicurativi, offre alla popolazione nel complesso, con una particolare attenzione alla fasce che soffrono maggiormente le conseguenze di questi eventi, in quanto meno attrezzate per fronteggiarli.

L’evoluzione descritta caratterizza buona parte dei paesi Africani ma può essere trasposta anche ad altre realtà del Sud del Mondo. Lo studio, infatti, ha come obiettivo di effettuare confronti con sistemi operanti in contesti geografici differenti che aiutino a meglio interpretare i fenomeni. Lo studio è complementare ad altre ricerche del gruppo FinDev –CESC. In passato, i ricercatori del gruppo hanno lavorato intensamente sui sistemi bancari, anche rurali, e, in anni più recenti si sono concentrati sulla microfinanza, fondando lo studio in larga parte sulla ricerca sul campo. Questo progetto intende utilizzare, in via prevalente, dati pubblicamente disponibili. Per esempio, si intendono indagare andamenti significativi della struttura dell’attivo e del passivo degli intermediari, l’effetto di queste conformazioni

sulla performance e il conseguente potenziale contributo allo sviluppo. Obiettivo finale è di individuare i fattori di maggior successo nel favorire questo processo, così come gli elementi di freno; tra questi, si porrà l'accento sul come i rischi sistemici, di carattere politico, climatico o disastri naturali o man-made possono influenzare i processi di crescita. Allo stesso tempo, si indagheranno gli effetti di questi rischi sistemici sui sistemi finanziari e le strategie che gli intermediari pongono in essere per fronteggiare queste situazioni. Le specifiche domande di ricerca emergeranno dopo uno studio preliminare sulle informazioni e sui dati a disposizione. Ci si attende che strategie di resilienza al rischio sistemico svolga un ruolo importante nella capacità dei sistemi di rimanere stabili e di contribuire allo sviluppo.

## PROGETTO DI RICERCA – CODICE 7

### “La gestione dei sub-network produttivi: uno studio internazionale”

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione

**Durata dell'assegno:** 24 mesi

**Area scientifica:** 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

**Settore concorsuale:** 09/B3 – Ingegneria economico-gestionale

**Settore scientifico disciplinare:** ING-IND/35 – Ingegneria economico-gestionale

**Responsabile scientifico:** Prof. Matteo Giacomo Maria Kalchschmidt

Le imprese manifatturiere multinazionali realizzano diverse tipologie di prodotti sfruttando network produttivi internazionali. Tali network possono avere una struttura verticale (la produzione è divisa in base al processo produttivo) o orizzontale (divisione in base al mercato da servire). Inoltre, la diversità di prodotti, ad esempio, prodotti ad elevato o basso contenuto tecnologico, può riflettersi sulle modalità di gestione di questi network.

Rispetto a queste diverse modalità di gestione, nel 2016 Vereecke, Ferdows e De Meyer hanno introdotto il concetto di sub-network, ovvero, un raggruppamento di unità produttive caratterizzate dal un certo tipo di prodotto/processo. Il risultato di questo studio mostra come sub-network che realizzano prodotti a basso contenuto tecnologico sono più soggetti a revisioni della loro struttura (sub-network footloose). Sebbene il concetto di sub-network possa semplificare l'attività di gestione dell'intero network tuttavia non sono state ancora studiate approfonditamente le modalità di gestione di questi sub-network.

Il progetto si propone quindi di studiare questi sub-network e le relative pratiche di gestione, come la struttura organizzativa, i meccanismi di controllo e coordinamento, il livello di competenze richiesto, le pratiche di integrazione operativa e scambio di conoscenza.

Data la complessità e la novità del tema, la metodologia di ricerca prescelta è quella dei casi di studio. In particolare, saranno analizzate una serie di imprese a livello europeo e i relativi stabilimenti produttivi esteri all'interno dei sub-network.

Il progetto sarà quindi articolato in 3 fasi per una durata complessiva di 24 mesi.

Fase 1 – Revisione sistematica della letteratura (4 mesi). In questa fase saranno raccolti gli articoli più rilevanti per l'identificazione delle diverse variabili di gestione di un sub-network. Dove necessario, saranno applicate le tecniche della systematic literature review che prevedono una ricerca sistematica degli articoli, l'analisi del citation network e dei topic principali.

Fase 2 – Raccolta dati (12 mesi). In questa fase sarà definito il protocollo di intervista e saranno selezionate le imprese da contattare seguendo le best practice metodologiche nell'analisi dei casi studio. Le imprese saranno intervistate di persona o telefonicamente e tutte le informazioni raccolte saranno triangolate con informazioni provenienti da fonti secondarie (report, dati di bilancio, presentazioni, etc.). In caso fosse necessario raccogliere ulteriori dati, le imprese saranno ricontattate per degli incontri di follow-up.

Fase 3 – Analisi dei risultati (10 mesi). I dati raccolti saranno codificati in modo da identificare le differenze e le similitudini tra i casi e i diversi tipi di sub-network analizzati. In questa fase saranno inoltre studiate le best practice nella gestione di tali network network con particolare enfasi sulla differenza tra network footloose e le altre tipologie.

Il progetto sarà inoltre supportato da una fase di disseminazione della durata dell'intero progetto.

L'obiettivo è produrre almeno 2 articoli da presentare a conferenza e successivamente inviare a riviste internazionali. Sarà inoltre scritto un report per le imprese partecipanti. Infine, tramite i social network e i siti internet specializzati saranno disseminati i risultati del progetto.

Tutte le fasi di questo studio saranno condotte secondo i principi del massimo rigore scientifico per garantire risultati in grado di avanzare lo stato dell'arte della conoscenza.